

Beati i misericordiosi

cammino di preghiera per giovani

quarta tappa: venerdì 26 febbraio 2016

*Entra...
rito della luce*

IN PIEDI



○ *Canto*

Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni, Spirito Santo; vieni, Spirito Santo.

○ *Introduzione*

L'ARCIVESCOVO: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

ARC.: La pace sia con voi.

TUTTI: E con il tuo spirito.

ARC.: Carissimi amici e amiche, stasera il nostro percorso ci propone un passaggio importante, un incontro a tu per tu con l'amore che perdona. Potremo celebrare il Sacramento della Riconciliazione, potremo confessare i nostri peccati e soprattutto riconoscere la forza dell'abbraccio del Padre che ci viene incontro per restituirci la vera vita, e far festa con noi. E questo

abbraccio ci attira verso la Porta della Misericordia, simbolo, in questa nostra Cattedrale, della fedeltà di Dio che ci spinge a ricambiare l'amore del Padre con altrettanta fedeltà e altrettanta misericordia verso i nostri fratelli. Anche questo momento però ha bisogno innanzitutto di essere rischiarato dalla luce di verità che Gesù ci ha lasciato nel suo Spirito. Con fiducia lo invochiamo:

TUTTI: Vieni, Spirito Santo!

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. **Rit.**

2. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. **Rit.**

3. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. **Rit.**

4. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. **Rit.**

5. Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. **Rit.**

2



Ascolta...

Proclamazione della Parola

IN PIEDI

○ *Canto al Vangelo*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!



Oggi si è compiuta questa Scrittura.

IN QUEL TEMPO, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵ Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶ Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷ Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸ Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,

¹⁹ a proclamare l'anno di grazia del Signore.

²⁰ Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹ Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

²² Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». ²³ Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». ²⁴ Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. ²⁵ Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ²⁶ ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. ²⁷ C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

²⁸ All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. ²⁹ Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del

monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰ Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Parola del Signore.

TUTTI (in canto): Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!



Contempla... meditazione sulla Parola

SEDUTI

1. Impastàti di fango e di Spirito Santo per vivere da Dio

Il Battesimo è la porta attraverso la quale sono entrato
in comunione con Dio e i fratelli, per vivere con Gesù e come Gesù.

Gesù con la potenza dello Spirito Santo era andato nel deserto, aveva superato le tentazioni, ora ritorna in Galilea, insegna nelle sinagoghe...

4 Gesù è un uomo tentato dalle nostre stesse tentazioni, a cui reagisce con la preghiera nel deserto del silenzio... con le buone abitudini che lo sostengono... mettendosi in gioco con intraprendenza. Io sono un uomo impastato di fango e di spirito come Gesù.



Quali sono le tentazioni che minano alla radice la mia amicizia con Gesù e con gli altri? Quali sono le mie responsabilità?

Quali sono le buone abitudini che mi sostengono come buon cristiano e onesto cittadino?

**Quali gesti di intraprendenza faccio in occasioni pubbliche?
Oppure mi nascondo facilmente, lascio fare agli altri...?**

2. Afferràti e liberàti da Dio per una missione grande

La Confessione spalanca la porta che mi fa passare
dal buio alla luce, dalla cella alla libertà.

Gesù manifesta con chiarezza la sua identità e missione: è il volto della misericordia del Padre, scelto, consacrato e mandato da Dio con la forza dello Spirito per me... non per giudicarmi e condannarmi; ma per liberarmi e salvare tutti i poveri e gli oppressi come me.

Anch'io oggi sono stato chiamato, liberato e consacrato per una missione; la stessa di Gesù: manifestare il volto misericordioso di Gesù! Gesù mi chiede di accompagnarlo nel mondo per una missione di liberazione e di salvezza.



Tra i miei compagni, parenti e amici quali sono più bisognosi di un messaggio di speranza? Quali hanno bisogno di una mano che li aiuti a liberarsi dalle schiavitù o dipendenze (gioco, alcol, fumo...)?

Perché il Signore vuole che assuma uno stile di vita da profeta che diffonde attenzione per i più poveri, rispetto e cura per l'ambiente, dialogo con chi la pensa diversamente da me?

3. Passando oltre le nostre paure e le resistenze degli altri...

Nella Confermazione il Signore mi ha colmato con i doni del suo Spirito perché io diventi luce... ma a condizione che io attraversi la porta...

I concittadini di Gesù reagiscono in modo diverso: subito sono conquistati dalle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca, poi sono meravigliati... Come Gesù anch'io non devo lasciarmi condizionare dalla popolarità quando tutti mi osannano, né lasciarmi scoraggiare dagli ostacoli dell'indifferenza e dell'opposizione quando voglio fare qualcosa di giusto e buono per gli altri, né spaventarmi di fronte alla meraviglia di chi non si aspetterebbe mai da me, conoscendomi, un consiglio di amorevole correzione o un invito a collaborare per un servizio verso i bisognosi.



Di che cosa ho paura?

Credo che il Signore è con me nelle difficoltà, per andare oltre?

Perché il Signore ha scelto proprio me per diffondere con altri un messaggio di speranza con piccoli gesti di volontariato?

Uno spazio per me...

6



Rispondi...

preghiera e testimonianza

- *Esame di coscienza*
- *Mandato ai confessori - Canto*

Scusa, Signore, se bussiamo alla porta del tuo cuore... siamo noi...
Scusa, Signore, se chiediamo, mendicanti dell'amore, un ristoro da te.

**Così la foglia quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più;**

**così la gente quando è stanca vuole te,
e tu, Signore, hai una vita sempre in più, sempre in più.**

Scusa, Signore, se entriamo nella reggia della luce... siamo noi...
Scusa, Signore, se sediamo alla mensa del tuo Corpo per saziarci di te.

Così la foglia...

Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore... siamo noi...

Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora del perdono ritornare da te.

Così la foglia...

- *Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione e passaggio della Porta Santa della Misericordia*
- *Parole di papa Francesco... per riflettere e per pregare*

Dal Messaggio per la Quaresima 2016

Nel primo annuncio apostolico la misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale. Esso è «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 36), quel primo annuncio che «si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi» (*ibid.*, 164). La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (*Misericordiae Vultus*, 21), ristabilendo proprio così la relazione con Lui. E in Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto ed allontanato da Lui. E questo lo fa nella speranza di poter così finalmente intenerire il cuore indurito della sua Sposa.

7

Dalla Bolla *Misericordiae Vultus* per l'indizione dell'Anno Santo

In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire

la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità.

Dall'Omelia in occasione dell'apertura della "Porta Santa della Carità"
presso l'Ostello della Carità in via Marsala (Roma, 18 dicembre 2015)

8

Noi oggi apriamo questa Porta e chiediamo due cose. Primo, che il Signore apra la porta del nostro cuore, a tutti. Tutti ne abbiamo bisogno, tutti siamo peccatori, tutti abbiamo bisogno di sentire la Parola del Signore e che la Parola del Signore venga. Secondo, che il Signore faccia capire che la strada della presunzione, la strada delle ricchezze, la strada della vanità, la strada dell'orgoglio, non sono strade di salvezza. Che il Signore ci faccia capire che la sua carezza di Padre, la sua misericordia, il suo perdono, è quando noi ci avviciniamo a quelli che soffrono, quelli scartati nella società: lì è Gesù. Questa Porta, che è la Porta della Carità, la Porta dove sono assistiti tanti, tanti scartati, ci faccia capire che sarebbe bello che anche ognuno di noi, ognuno dei romani, di tutti i romani, si sentisse scartato, e sentisse il bisogno dell'aiuto di Dio. Oggi noi preghiamo per Roma, per tutti gli abitanti di Roma, per tutti, incominciando da me, perché il Signore ci dia la grazia di sentirci scartati; perché noi non abbiamo alcun merito: soltanto Lui ci dà la misericordia e la grazia. E per avvicinarci a quella grazia dobbiamo avvicinarci agli scartati, ai poveri, a quelli che hanno più bisogno, perché su questo avvicinarsi tutti noi saremo giudicati. Che il Signore oggi, aprendo questa porta, dia questa grazia a tutta Roma, ad ogni abitante di Roma, per poter andare avanti in quell'abbraccio della misericordia, dove il padre prende il figlio ferito, ma il ferito è il padre: Dio è ferito d'amore, e per questo è capace di salvarci tutti. Che il Signore ci dia questa grazia: spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

Dall'Omelia in occasione dell'apertura della porta Santa
della Basilica di San Giovanni in Laterano (Roma, 13 dicembre 2015)

Abbiamo aperto la Porta Santa, qui e in tutte le cattedrali del mondo. Anche questo semplice segno è un invito alla gioia. Inizia il tempo del grande perdono. E' il Giubileo della Misericordia. E' il momento per

riscoprire la presenza di Dio e la sua tenerezza di padre. Dio non ama le rigidità. Lui è Padre, è tenero. Tutto fa con tenerezza di Padre. Siamo anche noi come le folle che interrogavano Giovanni: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10). La risposta del Battista non si fa attendere. Egli invita ad agire con giustizia e a guardare alle necessità di quanti sono nel bisogno. Ciò che Giovanni esige dai suoi interlocutori, comunque, è quanto trova riscontro nella Legge. A noi, invece, viene chiesto un impegno più radicale. Davanti alla Porta Santa che siamo chiamati a varcare, ci viene chiesto di essere strumenti di misericordia, consapevoli che saremo giudicati su questo. Chi è stato battezzato sa di avere un impegno più grande. La fede in Cristo provoca ad un cammino che dura per tutta la vita: quello di essere misericordiosi come il Padre. La gioia di attraversare la Porta della Misericordia si accompagna all'impegno di accogliere e testimoniare un amore che va oltre la giustizia, un amore che non conosce confini. È di questo infinito amore che siamo responsabili, nonostante le nostre contraddizioni.

Preghiamo per noi e per tutti coloro che attraverseranno la Porta della Misericordia, perché possiamo comprendere e accogliere l'infinito amore del nostro Padre celeste, che ricrea, trasforma e riforma la vita.

○ *Canto alla fine delle confessioni*

Sei sceso dalla tua immensità in nostro aiuto.
Misericordia scorre da te sopra tutti noi.
Persi in un mondo d'oscurità lì tu ci trovi.
Nelle tue braccia ci stringi e poi dai la vita per noi.

Beato è il cuore che perdona!
Misericordia riceverà da Dio in cielo! (2 volte)

Solo il perdono riporterà pace nel mondo.
Solo il perdono ci svelerà come figli tuoi.

Beato è il cuore che perdona! ...

Col sangue in croce hai pagato tu le nostre povertà.
Se noi ci amiamo e restiamo in te il mondo crederà!

Beato è il cuore che perdona! ...

○ *Salmo di ringraziamento*

Sal 102 (103) – INNO ALLA MISERICORDIA DI DIO

Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
venne a visitarci dall'alto
un sole che sorge (cfr. Lc 1, 78).

DONNE: Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
² Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

UOMINI: ³ Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴ salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
⁵ sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

DONNE: ⁶ Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
⁷ Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

10

UOMINI: ⁸ Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
⁹ Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

DONNE: ¹¹ Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
¹² quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
¹³ Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

UOMINI: ¹⁴ perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
¹⁵ L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

¹⁶ Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

DONNE: ¹⁷ Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸ per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.
¹⁹ Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

TUTTI: ²⁰ **Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.**
²¹ **Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.**
²² **Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.**

○ *Benedizione*

ARC.: Il Signore sia con voi.

TUTTI: **E con il tuo spirito.**

ARC.: Concedi, Signore, al tuo popolo
la guarigione del corpo e dello spirito,
perché, fedele nelle opere della tua misericordia,
possa sempre godere della tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: **Amen.**

ARC.: E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

TUTTI: **Amen.**

UN SACERDOTE: Il Signore vi ha perdonati: andate in pace.

TUTTI: **Rendiamo grazie a Dio.**

○ *Canto finale*

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia,
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi memoria;
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la Verità...

Un grande dono che Dio ci ha fatto è il Cristo suo Figlio:
l'umanità è rinnovata, è in lui salvata.
E' vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita,
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

**Siamo qui – sotto la stessa luce,
sotto la sua croce, cantando ad una voce:**

**È l'Emmanuel, Emmanuel, Emmanuel.
È l'Emmanuel, Emmanuel.**

Noi debitori del passato, di secoli di storia,
di vite date per amore, di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare, come Gesù,

siamo qui...

È giunta un'era di primavera, è tempo di cambiare.
È oggi il tempo sempre nuovo per ricominciare,
per dare svolte, parole nuove, e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo: Signore Gesù.

Siamo qui...

